

Le agenzie di assicurazione scioperano contro le nuove norme

Pubblicato: Giovedì 22 Aprile 2021



Martedì 27 aprile gli Agenti di assicurazione italiani **chiudono le proprie agenzie per protestare contro l'introduzione delle nuove norme Ivass** (l'Authority del settore) che impongono ulteriore burocrazia nella malintesa convinzione che una produzione alluvionale di carta, per lo più inutile, sia sinonimo di maggiore informazione al cliente.

Claudio Demozzi, Presidente Nazionale del Sindacato Nazionale Agenti di assicurazione che ha organizzato la manifestazione, con l'appoggio unanime dei Gruppi Aziendali Agenti di quasi tutte le compagnie operanti in Italia, ha dichiarato a questo proposito; "Il Regolamento Ivass 45 e il Provvedimento Ivass n. 97, entrati in vigore il 1° di aprile scorso, **hanno gravato le agenzie di adempimenti burocratici inutili e persino inattuabili in quanto conflittuali con alcune disposizioni precedentemente adottate** dall'Istituto di Vigilanza e dalla Legge".

Nel manifesto che gli agenti hanno affisso all'ingresso delle loro agenzie per informare la clientela circa le motivazioni che li hanno spinti a chiudere le agenzie, si legge inoltre che "Il Sindacato Nazionale Agenti ha fatto ricorso al Tar del Lazio contro l'attacco portato dall'Istituto di Vigilanza (Ivass) al libero esercizio dell'attività agenziale e al pieno dispiegarsi della concorrenza nel mercato assicurativo italiano".

"Abbiamo esposto all'Ivass – ha aggiunto Demozzi – con estrema chiarezza la posizione dello Sna, sui temi dell'ineludibile semplificazione burocratica e del principio di proporzionalità che dovrebbero ispirare l'introduzione di qualunque norma riguardante la sottoscrizione dei contratti assicurativi. **L'Istituto di Vigilanza si è però chiuso a riccio, rifiutando persino di rinviare l'entrata in vigore delle nuove regole** fino al pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio sul nostro ricorso".

Argomento di forte contrasto la decisione ingiustificata dell'Istituto di Vigilanza di imporre agli agenti l'obbligo di comunicazione alle rispettive mandanti degli eventuali rapporti di collaborazione intrattenuti con altri intermediari iscritti al Rui.

"Questa scelta – ha detto ancora il Presidente Demozzi – palesemente ininfluyente per gli assicurati, si rivela restrittiva della libertà professionale e imprenditoriale degli agenti che subiranno dalle imprese pesanti condizionamenti e nel contempo limitativa della concorrenza. **Tutto ciò a danno dei consumatori che non troveranno più nella loro agenzia di fiducia la vasta gamma di alternative commerciali oggi offerte** grazie proprio alle collaborazioni tra Intermediari di diverse compagnie".

"L'atteggiamento dell'Ivass – è stato detto durante la recente riunione del Comitato dei Presidenti di Gruppo aderenti allo Sna, dedicata proprio alle iniziative da intraprendere a tutela della categoria – sembra ispirato a un'ingiustificata persecuzione verso una professione, quella dell'agente, che lo stesso Governo ha inserito tra i servizi essenziali di pubblica utilità".

E in effetti gli agenti e le loro sottoreti sono rimasti accanto ai propri clienti anche nei momenti più drammatici della pandemia, garantendo la fornitura del servizio capillare di prossimità di cui i cittadini hanno bisogno quotidianamente nella loro vita privata e lavorativa.

“Gli Agenti di assicurazione – ha concluso Demozzi – sono al servizio del Paese nella loro funzione sociale e lo sforzo di prevenzione messo in atto dall’Ivass andrebbe rivolto verso talune reti di intermediari non professionali e verso modalità di raccolta assicurativa che si prestano troppo facilmente alla truffa come ad esempio la vendita on line. Non certo verso le agenzie dove gli assicurati ricevono, da due secoli, un servizio di consulenza e assistenza di elevato spessore professionale improntato al massimo dell’onestà e del rigore”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it